

SANITÀ

I sindacati: laboratori, la riorganizzazione di Russo è positiva

●●● «Particolare apprezzamento ha suscitato la rivalutazione dei criteri di dimensionamento della soglia delle 100 mila prestazioni»: è uno dei passaggi della lettera che i sindacati di categoria Abs, Aipa, Anisap, Asilab, Confapi Sicilia, Citds, Federlab e Fenasp hanno scritto all'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, in cui confermano «lo spirito di collaborazione» per quanto riguarda la riorganizzazione della rete dei laboratori.

I SOLDI DELLA SICILIA

ARMAO: LE NORME POSSONO ESSERE APPROVATE SOLO SPOSTANDO FONDI DA ALTRI CAPITOLI DI BILANCIO

Regione, in cassa non ci sono più soldi: saltano contributi e ticket sanitari

Savona, presidente della commissione Bilancio dell'Ars: «Cadono pure le norme destinate al personale». Lentini, Udc: «Salta la possibilità di riportare ai valori del 2011 il budget dei teatri».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La Regione non ha soldi in cassa per finanziare nuove norme, salta la legge omnibus che insieme a misure pre-elettorali avrebbe garantito l'ammorbidente del ticket sanitario sulle famiglie a basso reddito e la reintroduzione del buono scuola. Se ne parlerà a luglio, se nel frattempo il governo avrà individuato nuove entrate o tagli per recuperare soldi da altri capitoli del bilancio.

Dopo settimane di trattative si è fermato dunque ieri in commissione Bilancio il maxi testo di fine legislatura. L'assessore all'Economia, Gaetano Armao e il Ragioniere generale Biagio Bossone hanno spiegato che il governo non può dare copertura finanziaria alla pioggia di norme in cantiere. «Sarebbe possibile - ha spiegato Armao - solo spostare fondi da un ca-

pitolo all'altro senza modificare i saldi di bilancio». Ed è quello che probabilmente avverrà per alleviare un po' il taglio ai finanziamenti subito dalle aziende del trasporto pubblico locale con la Finanziaria: «In questo caso - ha aggiunto Armao - stiamo individuando la possibilità di reimmettere nel settore una decina di milioni di permittano di evitare licenziamenti». Il trasporto pubblico locale aveva subito un taglio del 20% rispetto allo stanziamento del 2011 e le aziende del settore hanno annunciato duemila licenziamenti e la riduzione dei collegamenti tramite bus.

La norma sul ticket era stata presentata dal Pdl con Vincenzo Vinciullo e condivisa dall'assessore Massimo Russo: avrebbe garantito 6 milioni da spalmare su alcune categorie per esentarle dal ticket. «Altri 5,6 milioni - ha aggiunto Vinciullo - dovevano servire a ripristinare i contributi per le scuole pubbliche e paritarie». Riccardo Savona, presidente della commissione Bilancio dell'Ars, aggiunge che «cadono così anche le nor-

me che erano destinate al personale»: emendamenti trasversali che concedevano indennità a vario titolo. Michele Cimino (Grande Sud) chiede di salvare «le misure per i lavoratori dell'Esa e per l'Associazione nazionale allevatori». Mentre Totò Lentini (Udc) ricorda che la legge conteneva norme per «riportare ai valori del 2011 il budget dei teatri Massimo e Biondo di Palermo, Bellini e Stabile di Catania, del Teatro di Messina e dell'Orchestra Sinfonica». Il testo che l'Ars esaminerà a giorni si riduce quindi a pochi provvedimenti ancora da individuare. Savona spiega però che «a luglio, dopo il giudizio di parifica della Corte dei Conti, sarà necessaria una piccola manovra di variazioni per coprire un disavanzo di due milioni e mezzo. In quella sede si potranno fare altri aggiustamenti spostando risorse senza aumentare le uscite». A quel punto mancheranno pochi giorni per le dimissioni di Lombardo e in piena campagna elettorale l'Ars si troverebbe a votare una legge omnibus che stanzi fondi a svariate categorie.



1. Gaetano Armao 2. Vincenzo Vinciullo 3. Riccardo Savona FOTO ARCHIVIO

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

COMMISSIONE BILANCIO. Le società annunciano ricorso al Tar

Trasporti, restano i tagli Le aziende: corse a rischio

PALERMO

●●● La commissione Bilancio dell'Ars si è riunita per l'audizione dei sindacati sui problemi finanziari ed occupazionali riguardanti il trasporto pubblico locale. «Nel corso dell'audizione è stato evidenziato lo stato di sofferenza in cui versano le aziende private che svolgono servizio urbano ed extraurbano in Sicilia» afferma il presidente della commissione, Riccardo Savona. «Il taglio effetti-

vo si riduce al 15%, perchè è escluso il periodo in cui è vigente l'esercizio provvisorio. La commissione, in accordo con il Governo, intende pertanto intervenire, in sede di manovra di bilancio, per ridurre ulteriormente i tagli, consentendo alle aziende di poter svolgere al meglio i propri servizi, e superando ogni eventuale rischio di riduzione del personale impiegato. «Il taglio dei fondi per il trasporto locale è semplicemente

una follia» dice il deputato Udc, Totò Lentini. «È un settore vitale tanto per l'economia regionale e lo sviluppo turistico quanto per le esigenze sociali di mobilità».

«Ritengo che non ci resti altra strada che quella di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti amministrativi che tagliano drasticamente i fondi ai trasporti» dice Claudio Iozzi, Presidente di Fittel Confcommercio Palermo, la federazione delle imprese dei trasporti turistici e di linea. «Poi procederemo con la riduzione delle corse e il taglio di intere linee e il conseguente licenziamento del personale».

ROMA. Il sottosegretario: per un prodotto differenze pure del 1.200 per cento

Sanità, Cardinale: «Liste d'attesa indegne e sprechi nelle Regioni»

Carmelo Nicolosi

ROMA

●●● La sanità italiana veste il vestito di arlecchino. Regioni che vanno in ordine sparso, senza un coordinamento centrale. Un esempio? I contratti per uno stesso prodotto medicale, possono arrivare a differenze territoriali anche del 1.200 per cento. E si pensa ad un centro unico di acquisto. L'analisi è del sottosegretario della Salute, Adelfio Elio Cardinale che sottolinea anche, come sulla strada farmaceutica le cose non vanno bene, con un danno per tutti. Trascorrono anche 50 mesi dall'approvazione europea alla disponibilità del farmaco per il malato, una forte disparità terapeutica tra malati italiani e di altri paesi.

Inoltre, nell'ultimo periodo si sono persi nella farmaceutica oltre 10mila posti di lavoro. «Non solo veniamo pagati dopo anni, ma adesso ci si vuole anche imporre una contribuzione del 35 per cento al ripiano ospedaliero per quelle regioni che sfiorano il

tetto. Allora è meglio fare ricerca in altri Paesi», sostiene il dottore Maurizio de Cicco, amministratore delegato Roche SpA e presidente del Gruppo Europeo Farmindustria.

Altro handicap della sanità, sono le lunghe liste d'attesa? «Sono indegne di un Paese civile», sottolinea con forza Adelfio Elio Cardinale, che ha allo studio una proposta per diminuirle. Dati che sono emersi ieri all'incontro alla Camera dei Deputati su «Sostenibilità del Sistema Salute e Innovazione», al quale hanno partecipato parlamentari, rappresentanti delle società scientifiche, delle associazioni di volontariato, dell'industria farmaceutica, accolti dall'onorevole Giuseppe Fallica, segretario dell'Ufficio di Presidenza della Camera.

Per la senatrice Simona Vicari, il processo di innovazione in sanità non può prescindere dalla digitalizzazione, dagli acquisti centralizzati di beni e servizi, dalla destrutturazione del siste-

ma ospedalocentrico. Per il professore Cardinale, il ripianamento di parte del debito ospedaliero da parte delle aziende non solo rappresenta un forte aggravio per quest'ultime, ma può portare ad una disincentivazione delle Regioni meno virtuose ad introdurre gli auspicati maggior controlli. E il pericolo della delocalizzazione di queste imprese verso altri Paesi non è cosa che l'Italia si possa permettere.

L'assessore alla Salute della Regione Siciliana, Massimo Russo, in rappresentanza della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, con una battuta sintetizza la situazione sanitaria del Paese: «In Italia - dice - in 21 regioni esistono 21 sistemi sanitari diversi. La realtà è che un paziente può essere curato bene o non bene, a seconda del certificato di residenza». E auspica un governo federale della sanità. Per Russo, occorre rimodulare i tetti di spesa ospedaliera per non ostacolare l'innovazione in Italia. (*CN*)

“Non ci sono soldi disponibili” Ars, stop alla legge-omnibus

Iribelli Pdl: votiamo la sfiducia insieme a democratici e Udc

ANTONIO FRASCHILLA

«NON ci sono più fondi in cassa per approvare leggi di spesa». Con questa poche parole il ragioniere generale della Regione, Biagio Bossone, blocca qualsiasi ipotesi di varo all'Ars di una legge omnibus nelle prossime settimane. «Valuteremo solo emendamenti senza impegni di spesa», dice il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona. E mentre si ferma l'iter del mega ddl che doveva erogare soldi a pioggia a diversi enti e costituire il fondo da 800 milioni di euro per il fotovoltaico, all'Ars i partiti dell'opposizione, Grande Sud, Pid e Pdl, aprono al voto sulla mozione di sfiducia condivisa con Pd e Udc. Anche se il presidente dell'Ars Francesco Cascio frena «(Sono convinto che Lombardo si dimetterà il 28 luglio e non ci sarà bisogno di alcuna mozione) e il capogruppo del Pdl, Innocenzo Leontini, viene bacchettato dal coordinatore Giuseppe Castiglione: «Sulla mozione parla a ti-

tole personale, chiarisca invece il senso della sua iniziativa politica sulla "casa dei moderati" e dicase è in contrasto con il partito».

Nel quadro di grande confusione politica all'Ars, di certo c'è che il lavoro in commissione Bilancio sul disegno omnibus si interrompe bruscamente. Il ragioniere generale Bossone ha comunicato la mancanza di fondi per andare avanti con norme che prevedono impegni di spesa: «Valuteremo solo norme che non comportano modifiche al bilancio, mentre cercheremo di alleviare i tagli al trasporto pubblico locale», dice Savona. Via libera invece dalla commissione Lavoro al ddl per la proroga dei contratti fino al 2014 dei 22.500 precari degli enti locali e per nuovi contributi ai teatri per garantire i livelli occupazionali. «Il testo adesso è pronto per il voto in aula», dice il presidente Salvatore Lentini dell'Udc.

Sul fronte sfiducia, i capigruppi di Pdl, Pid e Grande Sud, Leontini, Rudy Maria e Giovambattista Bufardecì, già al lavoro per la

costruzione di un listone civico dei moderati, annunciano la disponibilità al voto di un documento concordato con Udc e Pd: «L'unica mozione calendarizzata per il 30 luglio è la nostra — dice Leontini — siamo pronti a votarla anche domani, con un testo condiviso con Pd e Udc». Per quanto riguarda il listone civico, dopo l'apertura di Lombardo, Maira avverte: «Non abbiamo alcuna intenzione di allearci con Lombardo e nemmeno con l'M-pase questo rimarrà il suo giocattolo». «Dobbiamo costruire un nuovo progetto, allargato a tutte le forze che vogliono il cambiamento, senza porre steccati», dice Bufardecì sottolineando come «sia stato un errore non candidare Gianfranco Micciché alla Presidenza nel 2008». Ma dal Pdl arrivano bordate contro Leontini. In mattinata il coordinatore Castiglione ha incontrato Cascio, che già la scorsa settimana aveva chiesto un passo indietro al capogruppo «visto che la sua iniziativa,

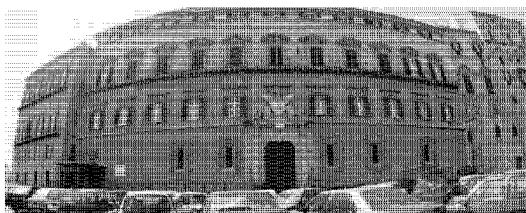
pur interessante, ha spaccato il partito». Castiglione rincara la dose: «Una mozione di sfiducia insieme al Pd? Leontini parla a titolo assolutamente personale, forse a nome della nuova formazione che ha costituito all'Ars — dice — inviterei Leontini e gli altri (Fabio Mancuso e Nino Beninati, ndr) a chiarire ufficialmente la loro posizione in queste ore, prima del coordinamento di venerdì prossimo del partito. Dicano Leontini e gli altri se la loro iniziativa si colloca fuori dal partito». «Castiglione eviti epurazioni ridicole», ribatte Maira. E se nel Pdl in vista delle regionali la tensione è già alle stelle, il leader di Grande Sud, Micciché, apre «a una grande coalizione» che vada oltre ai partiti: «Vogliamo trovare gli uomini migliori per governare la Regione — dice — non m'interessano le coalizioni. Serve qualcosa che prescindano dalle ideologie e dai partiti».

Sono finiti i soldi, l'Ars blocca tutte le leggi di spesa

Intervista al coordinatore regionale dei dipietristi

Giambrone (Idv)
**“Il centrosinistra
 non esiste più”**

ANTONIO FRASCHILLA A PAGINA V



Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana

«NON ci sono più fondi in cassa per approvare leggi di spesa». Con questa parola il ragioniere generale della Regione, Biagio Bossone, blocca il varo all'Ars della legge omnibus che doveva erogare soldi a pioggia a diversi enti e costituire il fondo da 800 milioni di euro per il fotovoltaico. Intanto all'Ars i capigruppo di Grande Sud, Pdl e Pdl, aprono al voto su una mozione di sfiducia condivisa con Pd e Udc. Ma Castiglione attacca Leontini: «Parla a titolo personale, chiarisca invece la sua posizione».

A PAGINA IV

**L'altolà del
 ragioniere generale
 della Regione
 in commissione
 Bilancio**

**Rischia di bloccarsi
 definitivamente
 la maxi-norma che
 distribuisce soldi
 a pioggia**

Sarà presentato al ministero dalla Commissione salute della Conferenza delle Regioni

Reumatismi, approvato progetto siciliano per il Piano sanitario

Individua e definisce le linee d'azione per percorsi diagnostico-terapeutici

PALERMO - È stata accolta dalla Commissione salute della Conferenza delle Regioni la proposta della Sicilia, già condivisa dal Friuli, di inserire la costituzione delle reti reumatologiche tra i progetti obiettivo di Piano sanitario nazionale da proporre al ministero della Salute. Un risultato importante, considerato che secondo l'Oms, l'organizzazione mondiale della Sanità, le malattie reumatiche rappresentano la prima causa di dolore e disabilità in Europa.

Per garantire un'adeguata assistenza sanitaria e sociale ai malati cronici, ridurre il tasso di disabilità, aumentare la capacità produttiva, favorendo quindi la sostenibilità dell'intero sistema il documento, approvato a Palermo, individua e definisce alcune linee di azione come la formazione e i percorsi diagnostico-terapeutici.

L'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, ha così recepito le

In Italia, il 10% della popolazione ne è affetta e si spendono 5-6 mld € l'anno



istanze avanzate dalle associazioni di cittadini e pazienti nonché delle società scientifiche che puntano al miglioramento dell'assistenza.

“È un'altra bella dimostrazione di come possa essere importante la partecipazione dei cittadini alla proposta e all'attuazione di politiche socio-sanitarie in grado di migliorare concretamente la qualità dell'assistenza” ha detto Russo, che ha fortemente voluto l'inserimento all'interno del "Forum del mediterraneo" di Palermo di una sessione dedicata ai cittadini e al vo-

lontariato.

Le malattie reumatiche, da sole, rappresentano la metà delle malattie croniche che colpiscono la popolazione al di sopra dei 65 anni. Si calcola che circa il 10 per cento della popolazione italiana sia affetta da malattie reumatiche e la spesa per queste malattie è stimata in 5-6 miliardi di euro all'anno, due terzi dei quali rappresentato da perdite di produttività per circa 300.000 lavoratori (costi indiretti).

426 milioni buttati in medicine nell'Isola il malato consuma 220 dosi in più al dì

Spesa farmaceutica al 16,2% della spesa sanitaria contro l'11% in Italia e il 12,6% in Lombardia

PALERMO - In un periodo di tagli alla spesa pubblica, la Sanità non può rimanere immune. Ma bisogna stare attenti a tagliare gli sprechi e non le spese necessarie. Una delle voci dove è possibile intervenire è quella della spesa farmaceutica perché in Sicilia, come conferma l'ultimo rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali, Osmed, relativo ai primi nove mesi (gennaio-settembre) del 2011, è la più alta in Italia. In Sicilia, infatti, in quel periodo è stata registrata una spesa farmaceutica territoriale di classe A-SSN pro capite di 195,6 euro, seguita con un certo stacco dalla Puglia con 178,6 euro a testa e dal Lazio con 177,3 euro di spesa lorda pro capite. La Toscana è la regione con la spesa più virtuosa: 127 euro pro capite, ben al di sotto della media Italia di 154,6 euro.

Nonostante, dunque, una riduzione della spesa per i farmaci di classe A rimborsati dal Servizio sanitario nazionale rispetto al 2010 in Sicilia - 195,6 euro a testa contro 199 euro nel 2010 - il primato di spreca resta alla nostra Isola sia per le quantità più elevate consumate rispetto alle altre regioni, che per il costo medio per giornata di terapia, il più caro in Italia.

Moltiplicando 195,6 euro per 5.050.000 siciliani (il numero di abitanti nell'Isola, secondo i dati ISTAT al 31.12.2011) risulta per i primi nove mesi del 2011 una spesa di 987,8 milioni di euro. Per avere il dato di tutto il 2011, bisogna estendere i risultati sugli altri tre mesi, fino a dicembre, e si arriva a 1 miliardo 317 milioni, pari al 16,2 per cento di tutta la spesa sanitaria nell'Isola nel 2011 (8,1 miliardi).

I dati sono forniti ogni anno dall'Osservatorio nazionale Osmed, istituito con la legge finanziaria n. 448/1998 che ha tra gli obiettivi quello di contribuire ad un più razionale consumo dei medicinali. L'Osservatorio ha come referenti le istituzioni centrali (Ministero Salute, Agenzia italiana del farmaco, Ministero Economia, Agenzia nazionale servizi sanitari regionali, Istituto superiore di sanità), istituzioni regionali (assessorati Sanità, Agenzie sanitarie regionali) e la Conferenza Stato Regioni.

Il rapporto Osmed analizza l'andamento del periodo gennaio-settembre 2011 dei consumi farmaceutici territo-

riali di classe A-SSN con l'esclusione dei dati relativi ai farmaci somministrati all'interno delle strutture ospedaliere e a quelli in distribuzione diretta, in distribuzione per conto ed erogati al momento della dimissione.

Ai fini della rimborsabilità, i farmaci sono classificati in tre diverse fasce: Fascia A: comprendente i farmaci essenziali e per malattie croniche, interamente rimborsati dal SSN. La modalità di fornitura di questi farmaci avviene attraverso le farmacie territoriali o strutture sanitarie pubbliche (distribuzione diretta); Fascia H: comprendente i farmaci di esclusivo uso ospedaliero utilizzabili solo in ospedale o che possono essere distribuiti dalle strutture sanitarie; Fascia C: comprendente farmaci a totale carico del paziente (ad eccezione dei titolari di pensione di guerra diretta vitalizia - Legge 203 del 2000). Con riferimento al regime di fornitura, i farmaci di classe C sono distinti in farmaci con obbligo di prescrizione medica e farmaci senza obbligo di prescrizione medica.

Il rapporto Osmed, come abbiamo detto, considera solo i farmaci di fascia A, escludendo, però, quelli erogati dalle strutture pubbliche, che analizza a parte. Rispetto a questi ultimi vediamo come la situazione si inverte. La Sicilia, infatti, non è ai primi posti per spesa farmaci di classe A erogati da strutture pubbliche: a cittadino si spendono 70,5 € contro la media Italia di 78,9 €.

Per calcolare la percentuale della spesa per farmaci di classe A, esclusi quelli erogati dalle strutture pubbliche, rispetto alla spesa sanitaria totale basta proiettare i primi nove mesi del 2011 fino a dicembre e vedere come la spesa in Sicilia supera sempre un miliardo e 300 milioni, per cui si attesta sul 16,2 per cento della spesa sanitaria dal bilancio preventivo 2011 della Regione di 8,1 miliardi.

Per l'Italia invece c'è stata una riduzione della percentuale dall'11,3% nel 2010 all'11% nel 2011, considerando dal Def la previsione di 114,8 miliardi di spesa sanitaria e il dato di 12,5 miliardi di spesa farmaci di classe A dalla proiezione su dodici mesi dei dati Osmed.

Il numero di dosi per mille abitanti conferma che l'eccessiva spesa è dovuta anche alle quantità oltre la media

Italia. In Sicilia, infatti, sono state consumate 1.090,8 dosi per mille abitanti al giorno nel 2011 contro 965,4 in Italia e 869,9 in Lombardia.

Non sorprende, dunque, la notizia di alcuni giorni fa di dosi eccessive di farmaci prescritte nel messinese, in quantità superiore a quella prevista dai protocolli terapeutici. I numeri provano che in Sicilia si consumano troppi farmaci, non ci sarebbe motivo, infatti, di pensare che nella nostra Isola ci sono più malati d'Italia.

Testi di

Lucia Russo

I DATI PARLANO

195,6 €

Spesa lorda pro capite per i farmaci di classe A in Sicilia nei primi nove mesi del 2011

144,7 €

La spesa pro capite lorda per i farmaci di classe A in Lombardia nello stesso periodo

1.090,8 dosi

per mille abitanti consumate al giorno nei primi nove mesi del 2011 in Sicilia

869,9 dosi

per mille abitanti consumate al giorno in Lombardia nello stesso periodo

965,4 dosi

per mille abitanti consumate al giorno in Italia nello stesso periodo

La scelta del medicinale non di marca in Sicilia è al 21,6 per cento

Spesa equivalenti indietro di 8 punti dalla media

In Italia è al 29,4 per cento e in Lombardia al 38,9 per cento

La spesa per i farmaci equivalenti rappresenta in Italia il 29,4 per cento della spesa farmaceutica e il 54,9 per cento delle dosi consumate al giorno, ma la Sicilia come percentuale di spesa è ancora indietro rispetto ai parametri nazionali, infatti è al 21,6 per cento. La Lombardia è al 38,9 per cento. La Toscana è al 31,5 per cento.

La differenza in Sicilia è sempre dovuta al fatto che i medici preferiscono prescrivere i medicinali più costosi.

In ogni caso il consumo dei

farmaci equivalenti è in aumento in tutta Italia, con una media del 9,9 per cento, che corrisponde all'incremento dei consumi di equivalenti in Sicilia rispetto la 2010. La spinta a maggiori consumi di equivalenti è stata più forte nelle Marche (+11,8 per cento) e ancora di più nella Basilicata (+13,5 per cento) e sicuramente continuerà a crescere, considerato che recentemente hanno perso la copertura brevettuale molecole ad elevato consumo. Questo incide

sulla spesa farmaceutica convenzionata che ha avuto in Italia una riduzione del 9,4 per cento. La spesa farmaceutica convenzionata, è un'ulteriore definizione, ovvero l'erogazione di medicinali a carico del SSN da parte delle farmacie aperte al pubblico. La dispensazione avviene previa presentazione della prescrizione medica su ricetta SSN e riguarda i medicinali ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria (LEA).

Percentuale spesa farmaci equivalenti sul totale farmaci consumati per i primi nove mesi del 2011 (gennaio-settembre)

	Consumi farmaci *	di cui equivalenti	%	%spesa unbranded
Sicilia	1.090,80	598,5	54,9	21,6
Lombardia	869,9	477,1	54,9	38,9
Toscana	955,3	550,3	57,6	31,5
Italia	965,4	527,4	54,9	29,4

*Dosi per mille abitanti al giorno

Fonte: Osservatorio nazionale impiego medicinali

Percentuale spesa farmaci classe A-SSN su spesa sanitaria



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

QUADRANGOLARE. In campo le formazioni

di Azienda sanitaria, carabinieri, magistrati e polizia

Un calcio alla droga per fare gol nella vita

“Lo sport contro la droga”, il torneo è stato organizzato dall’Asp, di concerto con la Regione, il Sistema sanitario nazionale, la Federcalcio e la Federazione italiana vela.

Luigi Todaro

●●● A dare il calcio di inizio è stato il questore, Carmine Esposito. Lui, però, non ha giocato: “Non ho più l’età, ma sono in campo con il cuore perché questa è una lodevole iniziativa. Il calcio è un ottimo strumento per veicolare messaggi positivi diretti, in particolare, ai nostri giovani”. Sul rettangolo, le squadre dei magistrati, della polizia, dei carabinieri e della Sanità che hanno dato vita ad un quadrangolare, dove l’aspetto agonistico, però, contava poco. La manifestazione, infatti, aveva un’altra valenza. Uomini con la toga, uomini con la divisa e uomini con il ca-

rice hanno indossato maglietta e pantaloncini per dare un “calcio alla droga”. Per dire ai giovani che è stupido rovinarsi la vita per un momento di sbalzo. Per lanciare un messaggio preciso: solo lavorando

in sinergia si può combattere la piaga della tossicodipendenza. Torneo di calcio a cinque, ieri pomeriggio, al campo Forese, nell’ambito della decima edizione del meeting festival: “Lo sport contro la droga”, organizzato dall’Asp, di concerto con la Regione, il Sistema sanitario nazionale, la Federcalcio e la Federazione italiana vela. Due gli arbitri, tesserati Figc: Michele Cavarretta e Antonella Figuccio. “Se i magistrati in campo fanno i cattivi - dice la ragazza -, ma vale anche per poliziotti e carabinieri, tiro subito fuori il rosso”. Nessun timore reverenziale? “Assolutamente no. Sarà calcio vero ed io farò il mio dovere”. Tra le to-

ghe c’era Manfredi Borsellino, figlio del giudice assassinato nella strage di via D’Amelio. Prima del fischio di inizio, il capo della polizia trapanese ha caricato i suoi ragazzi: “Se perdetevi sarete tutti puniti. Mi raccomando soprattutto di giocare bene contro i carabinieri”. E’ un derby? “No. Stavo ovviamente scherzando, - con i carabinieri c’è una grande collaborazione”. “Siamo qui - dichiara Antonio Sparaco, responsabile del Dipartimento prevenzione dell’Asp - perché per combattere il fenomeno della droga ci vuole sinergia tra le istituzioni. Da soli non si va da nessuna parte”. Sulla stessa lunghezza d’onda, il direttore generale dell’Azienda sanitaria provinciale, Fabrizio De Nicola: “Il tempo libero i nostri giovani lo devono vivere in maniera sana, magari sudando dietro ad un pallone”. (LTO)

POLITICA ed economia

Le manovre all'Ars. Cresce il fronte del sì sulla mozione di sfiducia a Lombardo. Nel Pdl scontro Castiglione-Leontini. Votata l'incompatibilità di Buzzanca con la carica di sindaco di Messina

«Regione senza soldi in cassa» Alt a tutti gli impegni di spesa

Allarme del ragioniere generale, la commissione Bilancio frena sul ddl

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il ragioniere generale della Regione, Biagio Bossone, in commissione Bilancio è stato chiaro: «Non ci sono più fondi in cassa». L'ha detto nel quadro del dibattito sugli emendamenti al ddl «Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa». Una mini-finanziaria suppletiva. Dunque, visto che non si va a nozze con i fichi secchi, cosa si farà? La commissione ha stabilito di esaminare solo gli emendamenti che non prevedono aumento di spesa, salvo un intervento finanziario a sostegno del trasporto pubblico locale in modo da ridurre i tagli previsti con la manovra finanziaria. Gli uffici della commissione Bilancio stanno passando al setaccio gli emendamenti. Ma non sembra che ci sia da sperare molto.

Il presidente Riccardo Savona, a proposito del nodo più complesso del trasporto urbano, assicura che «la commissione, in accordo con il governo, intende intervenire in sede di manovra di bilancio per ridurre ulteriormente i tagli, consentendo alle aziende di svolgere al meglio i servizi, e superando ogni eventuale rischio di riduzione del personale».

Frattanto, Claudio Iozzi, presidente di Fittel Confcommercio Palermo annuncia di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti amministrativi che tagliano drasticamente i fondi ai trasporti, per procedere poi con la riduzione delle corse e il taglio di intere linee e conseguente licenziamento del personale. Iozzi avverte la «netta sensazione che da parte della Regione si sottovalutino le istanze e le drammatiche condizioni delle aziende di linea che garantiscono i collegamenti quotidiani urbani e interurbani».

E, intanto, a scrutinio segreto l'Ars, con 38 voti su 43 votanti, ha stabilito l'incompatibilità del deputato Giuseppe Buzzanca (Pdl) con la carica di sindaco di Messina. Buzzanca ha dieci giorni di tempo per optare. Se Buzzanca scegliesse Messina, all'Ars gli subentrerebbe An-

tonio D'Aquino che, però, secondo quanto sostiene il capogruppo D'Agostino, passerebbe all'Mpa. Movimento al quale ha già aderito Nunzio Cappadona, eletto nell'Udc. Dice D'Agostino che «oggi è una giornata di grande soddisfazione per il Mpa».

«Grandi» (si fa per dire) manovre. Non sono le convergenze parallele di morte memoria, ma due binari interdipendenti destinati ad incrociarsi. Sul primo marcia la mozione di sfiducia a Lombardo; sul secondo le alleanze per le prossime elezioni regionali.

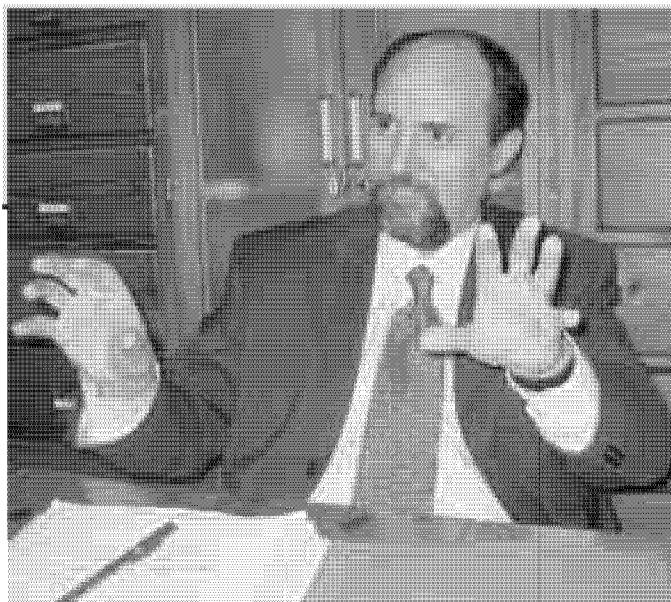
Dalla conferenza stampa dei protagonisti della convergenza dei moderati (Leontini, Maira e Bufardeci) emerge che la voterebbero anche Pdl, Pid e Gs. Più il Pd e l'Udc, posizioni già note. L'esito del voto, quindi sarebbe scontato. Leontini ha messo le mani avanti: in ordine di tempo la precedenza spetterebbe a quella del Pdl, ma al punto in cui si è arrivati si tratta di far convergere su una stessa mozione tutti i gruppi disposti a votare

la sfiducia.

Ma è polemica nel Pdl. Dopo un incontro con il presidente dell'Ars Cascio, il co-coordinatore regionale del Pdl Castiglione ha invitato Leontini a chiarire la sua posizione altrimenti sarà fuori dal partito: «La linea del Pd la decide il partito. Leontini parla a titolo personale». Leontini: «Chiariremo le nostre posizioni in sede di coordinamento regionale».

L'altro binario. In vista delle elezioni, secondo Maira «si deve ricreare l'area moderata che esprima la migliore candidatura possibile alla presidenza della Regione». Bufardeci: «Stiamo lavorando su una coalizione discutendo con soggetti che si rivedono in una coalizione, al di fuori dagli seccati della politica».

Sull'altro fronte, da Strasburgo, Rosario Crocetta annuncia l'adesione al gruppo facebook che ne chiede la candidatura alla presidenza della Regione. «Voglio scendere in campo assieme ai siciliani per liberare l'Isola e fare di essa terra di sviluppo legalità e trasparenza».



BIAGIO BOSSONE, RAGIONIERE GENERALE DELLA REGIONE SICILIANA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Caltanissetta, stamattina s'inaugura il primo centro italiano Simhos

CALTANISSETTA. Oggi alle ore 10.30, al plesso 11 del Cefpas, sede del triennio clinico del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia "Hypatia" dell'Università di Palermo, polo decentrato di Caltanissetta, avrà luogo la cerimonia di inaugurazione del "Simhos" (simulated hospital), centro per l'addestramento preclinico in simulazione alle abilità necessarie all'esercizio della professione di medico-chirurgo. Il "Simhos" è il primo centro italiano, e uno dei pochi a livello internazionale, progettato a uso prevalente degli studenti in Medicina e Chirurgia, con funzione formativa e valutativa. Ha una serie di peculiarità (sala di addestramento alla chirurgia per la formazione e l'orientamento, sala per l'addestramento alla interazione medico-paziente di tipo verbale, etc.) che ne fanno un centro unico. Il Centro è stato progettato, organizzato ed è diretto dal prof. Fabio Fiorino, docente presso il Corso di Caltanissetta.